

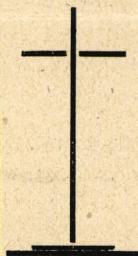
30

COLLEGIO S. CARLO

IN
BORGOS. MARTINO

(Alessandria)

27 Giugno 1946.



CARISSIMI CONFRATELLI,

Con l'animo ancora profondamente addolorato vi comunico la morte del Confratello professo perpetuo

Sac. Giovanni Chinellato

deceduto a Casale il 21 maggio u. s. dopo due mesi di malattia.

Era nato a Grisolera (Venezia) da Angelo e da Brigida Beccarello, ottimi genitori, che seppero infondere nell'animo dei figli con l'ardore della fede una bontà semplice e serena. L'anno 1930 Giovanni entrò nel nostro Istituto del Valentino in Casale, ove si distinse per condotta esemplare e spirito di confidente pietà. La vocazione alla vita sacerdotale, già manifestata ai genitori prima di lasciare la famiglia, ebbe nei quattro anni di perma-

nenza a Casale il bramato suggello con l'ammissione al Noviziato di Morzano. Con la certezza di essere chiamato alla vita salesiana emise i santi voti consacrandosi interamente a Dio per il bene di tante e tante anime giovanili sull'esempio del grande Padre Don Bosco.

A Borgo S. Martino durante il triennio pratico quanti lo conobbero ammirarono in lui perfetta osservanza religiosa, un carattere docile, gioviale, un'anima sempre disposta al sacrificio. Si offriva al lavoro senza riserve, con spontaneità e semplicità di cuore. Intanto il suo pensiero predominante era la grande mèta del Sacerdozio, il monte santo di Dio, che anelava di ascendere per il mistico incontro con Gesù. Compiuti gli studi di teologia a Chieri veniva ordinato sacerdote.

Questo giorno indimenticabile segna l'olocausto generoso della sua breve vita. Compreso della sublime dignità sacerdotale egli non dimenticava mai che il sacerdote salesiano deve essere apostolo di fede e di bontà in mezzo ai giovani. E dai giovani sapeva farsi amare, ai giovani consacrava tutta intera la sua giornata.

Lavorò successivamente nelle Case di Asti, Biella e Borgomanero e nel decorso anno nel nostro Collegio di Borgo, lasciando un'orma indelebile di instancabile labiosità, di umiltà silenziosa e di profonda fede. E il Signore volle premiare il suo servo fedele, togliendolo a questa terra di esilio e di sofferenze, per averlo vicino a sè lassù nel cielo, dove non è più lutto nè dolore.

Il 10 marzo fu costretto a mettersi a letto accusando uno strano maleore intestinale. Il medico riscontrò una nefrite con indebolimento organico assai grave. Dopo un

mese di degenza, quando sembrava che il male fosse scongiurato una improvvisa enfiagione del ventre rivelò una complicazione gravissima: nefrosi renale.

Trasportato nella casa di cura in Casale, a nulla valsero le cure del Medico Primario dell'Ospedale: il carissimo D. Giovanni si spegneva, dopo strazianti dolori, sopportati con cristiana rassegnazione. Lo assistettero nel grande tranello la buona mamma, il fratello, le sorelle e il Direttore del Collegio.

I funerali furono celebrati nella nuova Parrocchia Salesiana del S. Cuore e riuscirono la più bella dimostrazione dell'amore che il buon Salesiano aveva saputo conquistarsi nella sua breve, ma santa vita.

Vi parteciparono tutti i giovani del nostro Collegio, numerose rappresentanze cittadine, i Confratelli di Borgo e del Valentino.

Carissimi Confratelli, sebbene abbiamo la ferma certezza che il dolore avrà certo purificato quest'anima carissima dalle piccole macchie delle umane imperfezioni, preghiamo tuttavia e siamo larghi di suffragi per quel vincolo di carità che ci unisce ai fratelli nella vita immortale.

Pregate anche per la nostra Casa, così duramente provata e per il vostro

Aff.mo in C. J.
Sac. VINCENZO MINGHELLI
Direttore.

Mr. Heu. da gley.